

Aziende autotrasporto: i sindacati chiedono black list per quelle non in regola

di **Redazione**

21 Ottobre 2011 - 18:59



Genova. Da anni nel nostro Paese, nell'ambito dell'autotrasporto, si è sviluppato un modo di fare impresa che, sprezzante delle regole e indifferente alle più elementari norme di sicurezza, calpesta in modo sistematico i diritti dei lavoratori. Sostanzialmente in armonia con le "leggi che regolano" il mercato e contestualmente anche alla insufficienza di controlli da parte degli organi competenti (Polizia Stradale e Direzione Provinciale del Lavoro), di fatto viene sistematicamente anteposta alla vita di questi lavoratori e quella degli utenti della strada, una formula delirante che sviluppa a fronte di ricavi poco leciti, una inevitabile regressione sociale ed economica.

In questo contesto di irregolarità si sta verificando sempre con maggiore frequenza che il "lavoro cattivo" sta scacciando il "lavoro buono". L'imprenditore che sta nelle regole viene surclassato ed estromesso da un mercato di dirompente ribasso dei costi, fatto a spese della sicurezza dei lavoratori e degli utenti della strada.

Dalle OO.SS. è stato chiesto presso il Ministero del Lavoro di dare priorità ai controlli diretti verso queste realtà, meno virtuose e meno visibili di tutte, stilando quella che venne definita una "Black List", su cui puntare le attività di controllo, per il semplice motivo, che

laddove si da luogo ad una negoziazione tra le parti sicuramente si concretizza un maggior controllo sociale all'interno delle aziende.

La legge 127 del 4 agosto 2010 sulle "tariffe minime di sicurezza nel trasporto" interviene rispetto alle tematiche dell'Autotrasporto e delle tariffe concretamente applicate. Finalmente si opera per rompere un disequilibrio rivolto a sottopagare i servizi acquistati sul mercato del trasporto merci su gomma, che inevitabilmente si sbilancia a sfavore dei vettori e subvettori.

Con questo provvedimento si tenta di contrastare la concorrenza senza regole, con la volontà di andare verso un ordine che sia garanzia di sicurezza per i lavoratori del settore e per gli utenti della strada.

I Committenti che ad oggi non riconoscono in toto i costi delle tariffe minime di sicurezza del trasporto, non stanno svolgendo un buon servizio alla società. Non è più tollerabile la deregolamentazione sino ad oggi praticata, occorre da parte di tutti i soggetti coinvolti una presa di coscienza, troppe ormai le tragiche conseguenze che un lavoro svolto in condizioni inadeguate produce, effetto principale nelle cifre esponenziali delle morti bianche in questo settore, ricondotte in maniera troppo riduttiva a fatali incidenti stradali.

Essendo consapevoli, delle problematiche che le imprese di autotrasporto si trovano quotidianamente a fronteggiare per la difficoltà di vedere l'effettiva applicazione della legge sulle tariffe minime, auspichiamo che il confronto e la coesione del settore sia funzionale al fine di giungere all'obiettivo.

Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Ultrasporti, Fit Cisl chiedono con fermezza il rispetto delle regole, innovazione, professionalità, sicurezza, strumenti che contribuisco fattivamente a riportare il nostro Paese nel novero di quelli maggiormente sviluppati e ad una sana e corretta concorrenza.